

Per una “Società di Ricerche Psiciche,, in Napoli

Ai Signori DETKEN & ROCHOLL
Editori del **Mondo Segreto**
Napoli

Carissimi Signori

Nella *Rivista di Studii Psicici* che si pubblica in Torino con mia meraviglia leggo il seguente poco incoraggiante articolo, del quale pongo in rilievo alcune frasi.

Si annuncia da Napoli che si sta colà preparando la costituzione d'una Società per le Ricerche Psiciche. Suo scopo principale sarebbe di creare un centro per le riunioni, per gli esperimenti dei medii, per le conferenze e facilitare la formazione d'una biblioteca speciale, che aiuti nelle ricerche chi ne ha bisogno. Tutti potrebbero iscriversi — dice il suo programma — occultisti, spiritisti, teosofi, sperimentatori e volenterosi d'imparare.

Sarebbe dunque — a quanto sembra — uno dei soliti Circoli di studi spiritici, colla differenza, però, che il Sodalizio non sarebbe ascritto ad una data Scuola, ma sarebbe costituito di persone d'ogni idea in fatto di *psichismo*. Una Società di questo genere vive, *tant bien que mal*, in Torino da alcuni anni, e certo non vi ha fatto del male allo svolgimento degli studi psichici: quindi un Sodalizio consimile può forse vivere e rendersi utile anche in Napoli, *quando soltanto procuri di non cadere incoscientemente fra le mani di speculatori, e non sia indipendente da questa o quella Scuola soltanto in apparenza.*

Senonchè, il nome di *Società per le Ricerche Psiciche* può creare una pericolosa confusione, lasciando credere a taluno che il nuovo Sodalizio abbia a riescire una ridevole caricatura della famosa e benemerita Società di Londra. Un tentativo di cstituzione di Società di tal genere fu fatto in Milano da dotti uomini come Brofferio, Schiapparelli, Finzi, Ermacora, ecc., e non riescì. *Figuriamoci ciò che accadrebbe altrove in diverse circostanze!* Una Società di questa fatta non potrebbe avere utile e lunga esistenza fra noi, tranne che raccogliendo nel suo seno uomini i cui nomi siano circondati da quella stessa aureola che in Inghilterra illumina quelli del prof. Lodge, di William Crookes, del prof. Sidgwich, del prof. W. James, del Vescovo di Ripon, dell'on. A. J. Balfour, del Conte di Crawford, del prof. J. J. Thomson e dei tanti altri illustri personaggi che ne costituiscono il Consiglio direttivo. *Cosa che, pel momento, non si può ancor sperare in Italia.* Occorrerebbero poi centinaia di soci, disposti a pagare una larga quota, per provvedere i mezzi di retribuire *medii, lettori del pensiero ecc.*, di pagare viaggi a località in cui accadono fenomeni spontanei, e soprattutto per *la pubblicazione degli Atti della Società.* Dacché nessuno studio, per quanto ben compiuto, potrà mai essere preso sul serio, *se pubblicato in un periodico, ove sia preceduta da una comunicazione fresca fresca dello Spirito di Sant'Agostino o di Napoleone I sul disarmo e la pace universale, o sia seguito dalla chiara spiegazione delle leggi che reggono l'Universo per mezzo del Tetragrammaton, JOD, HED, VAV, HED; ATMA, BUDDHI, MANAS, KAMA RUPA e altrettanti lagrimevoli... facezie,*

Avanti dunque: *adelante Pedro!* ma *adelante con juicio.*

Non so perchè un giornale di tanto pregio diventi un po' soverchiamente acido con questa nascita Società di Ricerche Psiciche che una Rivista di studii psichici dovrebbe certamente incoraggiare; perchè forse crede suo dovere di far l'oca capitolina onde siano impediti gli ingenui sottoscrittori a cadere nelle mani di *speculatori* capaci di cavarne un frutto nelle prossime elezioni politiche o per evitare ai novizii che piombano nelle bocche dei diavoli della magia?

Domando a voi, editori del *Mondo Secreto*, il permesso di mettere i punti sulle lettere ebraiche e tagliar corto a sottintesi che nocerebbero al concetto della nostra pubblicazione, e dichiarare:

1.° che il *Mondo Secreto* non ha niente a vedere con la società di ricerche psichiche di prossima fondazione a Napoli;

2.° che io non ne sono il fondatore perchè io non fonderei una società *di ricerche psichiche...* giacché *non vi è niente da ricercare ma vi è tutto da studiare e imparare nella MAGIA che predica da secoli ciò che oggi la gente che vuol parere profonda vuol mettere in... protocollo:*

3.° che io applaudo e sottoscrivo alla bella iniziativa sicuro di concorrere all'opera di progresso che *lo spiritualismo* si propone, come applaudirei a qualunque idea consimile che spuntasse in altra regione d'Italia o del mondo, e, potendolo, vi concorrerei col mio obolo;

4.° che il *Mondo Secreto* e il suo direttore non hanno alcuno scopo diverso dal palese, il quale è di insegnare a chi vuole imparare e diffondere tra coloro che hanno vaghezza di studii nuovi, che la *Magia*, dottrina filosofica e pratica, è una realtà di sintesi scientifica da meritare tutta intera l'attenzione dei progrediti;

5.° che ho messo al *Mondo Secreto* il titolo di *avviamento alla scienza dei magi*, appunto per non generare confusioni e perchè io non credo che il pane non debba chiamarsi *pane* per nascondermi dietro il paravento di una *società di ricerche* o di fondare una *società di studii psichici*;

6.° che se la *Rivista di studii psichici* vuoi assumere la gratuita inserzione degli atti di questa società, se la vedremo costituita, il *Mondo Secreto* volentieri cede il posto, perchè una *Rivista di Studii Psichici* sarà certo più adatta a pubblicare le *ricerche* della nascita società. Ora però alcune illustrazioni a queste dichiarazioni brevissimo.

Io sono molto e cordialmente addolorato de gli spiritualisti in Italia debbeno più che in Francia, fare a capelli, quasi che lo studio della *Verità* sia una impresa commerciale in cui il bottegaio abbia a guadagnarci quattro scudi in più o in meno—e credo che sia opera deleteria questa di combattere a colpi di penne e di inesattezze l'Opera degli altri e sospettarla, escludendo dalle clientele coloro che credono in altre interpenetrazioni. Mentre il giornale di Torino scrive tanto garbatamente su di una società di studii che appena ora si tenta di fondare a Napoli, a Milano nella assemblea della *Unione Kardekiana* si propone un articolo allo statuto che *impedisce agli iniziati di altre società di far parte dell'U. K.* E perchè? per impedire che cosa?—ma le società *spiri-tiste*, con tutti gli articoli restrittivi e i non restrittivi, senza che nessuno possa impedirlo, *sono destinate a fare da semenzaio alle società iniziatiche più alte.* Il ripetere le parole del Brofferio che gli spiritisti si debbono scompagnare dagli occultisti e dai teosofi è ripetere una sciocchezza messa inconsapevolmente fuori da un uomo di talento come il Brofferio; gli occultisti non sono che *degli Spiritisti che studiano tutte le leggi dello spirito umano e che non si fermano alla sola cieca persuasione che la voce dell'ignoto sia sempre quella dell'anima disincarnata di un Alfredo, di un Antonio odi un Quinto Cursio Travicello.* È opera anticivile ed oscurantista ogni opera di separazione e il *Mondo Secreto* porta impressa sulla sua copertina, fino dal 1897, che rispetta tutte le scuole, le affratella, le riunisce, le fonde nell'ideale alto della spiritualità: ora perchè tutto questo affannarsi a dividerci, a combatterci con una ostinazione che nuoce alla progressiva diffusione dello spiritualismo in Italia?

La Contessa Elena Mainardi, di cui pubblichiamo in questo numero il ritratto, scrive una lettera al signor Direttore del *Vessillo Spiritista* ben calcando sul concetto oramai diffuso, che dell'occultismo nessuno capisce niente, e che perciò non vi può sottoscrivere — mentre personalmente è tale paziente studiosa di fenomeni occulti, specie della fotografia spiritica,

che diventa un soggetto di molto interesse anche per gli occultisti, tenuto conto soprattutto della sincerità degli esperimenti suoi, e della lealtà sua sulla quale si può fondare senza discussione. Il progresso che otterrà la signora Contessa nei suoi esperimenti fotografici la farà preziosa al progresso della spiritualità in genere: ora non è detto che per essere tale produttrice di fenomeni debba appartenere allo spiritismo più che all'occultismo: essa appartiene alla *scienza*, la quale nella sua fede dovrebbe unirci in una famiglia sola.

Ho detto inoltre che io non fonderei che una scuola di magia: con questo ho ripetuto nettamente la mia idea di ripristinare gli studii magici — e in un'altro scritto che pubblico in questo stesso numero più nettamente determino il mio concetto; ma, se il terreno io trovo infecondo, e trovo l'ostacolo nelle convinzioni aprioriste della gente che vuol discutere per far mostra di valentia sofistica, io chiudo il libro e depongo perfino l'idea di una scuola di magia che mi è tanto a cuore, perchè ciò che impedisce la rapida formazione di questa scuola, con un metodo diverso, è appunto la *diffidenza* che desta nella famiglia latina qualunque apostolo di verità... nuove per la loro antichità: diffidenza ingigantita dalle mezze parole di quelli che non potendo dottoreggiare e spropositare nell'occultismo, tentano di screditarlo.

Nè si creda che questo sia un patrimonio degli ignoranti: il direttore della Rivista di Studii Psicichici chiama il *Tetragrainmaton una facezia lagrimevole*, dando così dell'animale a tutti i rabbini che hanno fatto studii di cabbala e del faceto a tutti quelli che da Pico della Mirandola, a Franck e al Papus e a me hanno gittate in pasto agli studiosi le contempezioni della verità assoluta! e nella *Storia dello spiritismo* discorre di Magia come di una impostura e confonde il *mago* che dava responsi e quello delle novelle col mago filosofo e pratico delle leggi filosofiche occulte, di cui si può ritenere che l'autore della storia non ha mai visto il naso!

Però il *Mondo Secreto* serve appunto a far intendere agli studiosi che alle pretenziose sentenze dei voluti e creduti dotti del volgo non devono credere senza prima studiare quello che sia magia e praticarla: la quale missione del *Mondo Secreto* dà sui nervi ad alcuni, ma non per questo io muterò programma: il *Mondo Secreto* resta quello che è, si contenta di pochi lettori, e non ha in mira che una sola cosa, la *verità* nella Filosofia e nella Pratica e si pubblicherà fino al giorno in cui non avrò stimato *di aver detto abbastanza e che più non deve nè può dirsi*.

Cari editori, ho voluto far capire che la nostra non è una impresa libraria. L'hanno capito o devo spiegarmi più chiaramente, che è per mera combinazione che il *Mondo Secreto* si stampa a Napoli presso la vostra casa, e che non ci unisce un contratto di vita e di morte?

Io avevo pensato di mantenermi lontano da Napoli per qualche tempo, e non farmi degli amici personali; ora la mia riserva a farmi innanzi mi è giovata, e mi gioverà a dileguare perfino il sospetto che io voglia metter cattedra di magia a Napoli (dove prometto di non farmi vedere) per far amici e clienti. Desidero che innanzi al disinteresse tutti, anche i meno benevoli, si persuadano che oltre la magra soddisfazione di predicare ai sordi, altra non v'è. Dopo ciò non ritornerò più in queste polemiche dolorose. Scrivo *Magia*: chi vuole legga, chi no, no.

GIULIANO KREMMERZ